Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2000)

Heft: 4

Artikel: Concorso per la progettazione della Scuola media 2 a Bellinzona

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-131960

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

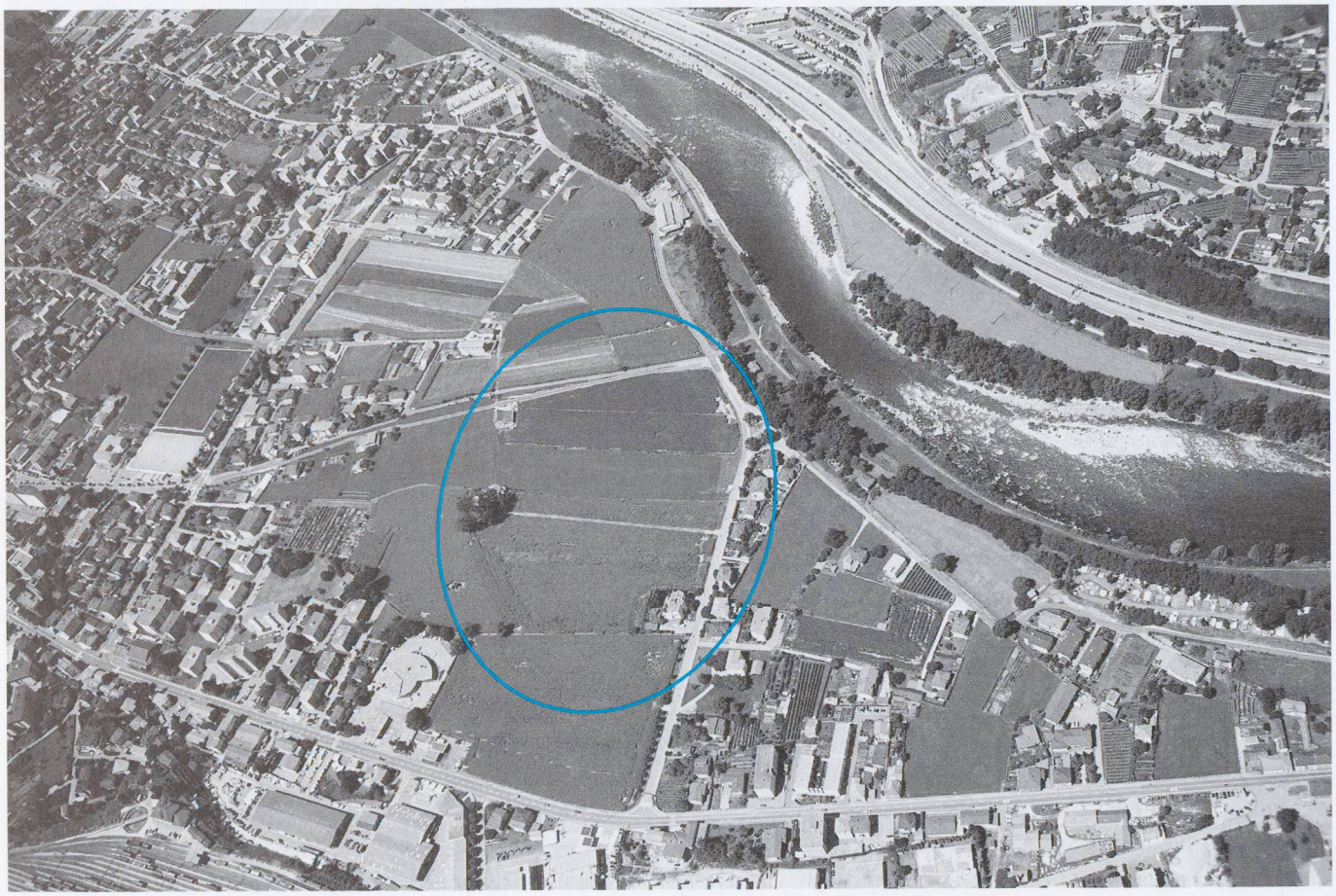
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Concorso per la progettazione della Scuola media 2 a Bellinzona

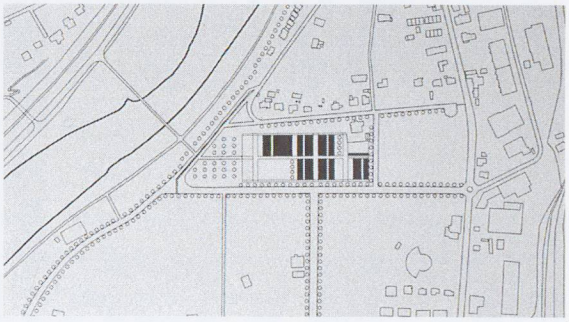
Il concorso richiedeva la progettazione di una nuova Scuola media per gli allievi provenienti dai «quartieri nord» di Bellinzona. Il sedime scelto si trova sulla sponda sinistra del fiume Ticino, a nord dell'agglomerato di Bellinzona, in una zona denominata «al Maglio». Attualmente l'area è occupata da campi, attorno a questi sono già sorte alcune villette. In questa zona si prevede un futuro sviluppo. L'area è stata riorganizzata a livello di piano regolatore modificando i collegamenti viari e pedonali e prevedendo un posteggio vicino al lungo fiume. Una parte importante del sedime viene riservata per la progettazione della scuola media che diventerà parte integrante del futuro quartiere. Il programma del nuovo edificio prevede l'edificazione di una ventina di aule di classe, tre delle quali per la scuola speciale, e di altrettante aule laboratorio per i corsi di scienze, informatica, geografia e storia, educazione visiva, educazione tecnica, musica, lingue, educazione alimentare e tecnica dell'abbigliamento. Va inoltre aggiunta la parte amministrativa che comprende gli spazi per direttore, vice-direttore, collaboratori e docenti. A questi vanno aggiunti i vasti spazi per la biblioteca, l'aula magna e una sala per le attività di sede. Per l'attività sportiva sono stati richiesti una palestra con una superficie di 900 mq e diversi spazi esterni. Un vasto spazio, sia esterno che interno, è dedicato alla ricreazione. (I. P.)

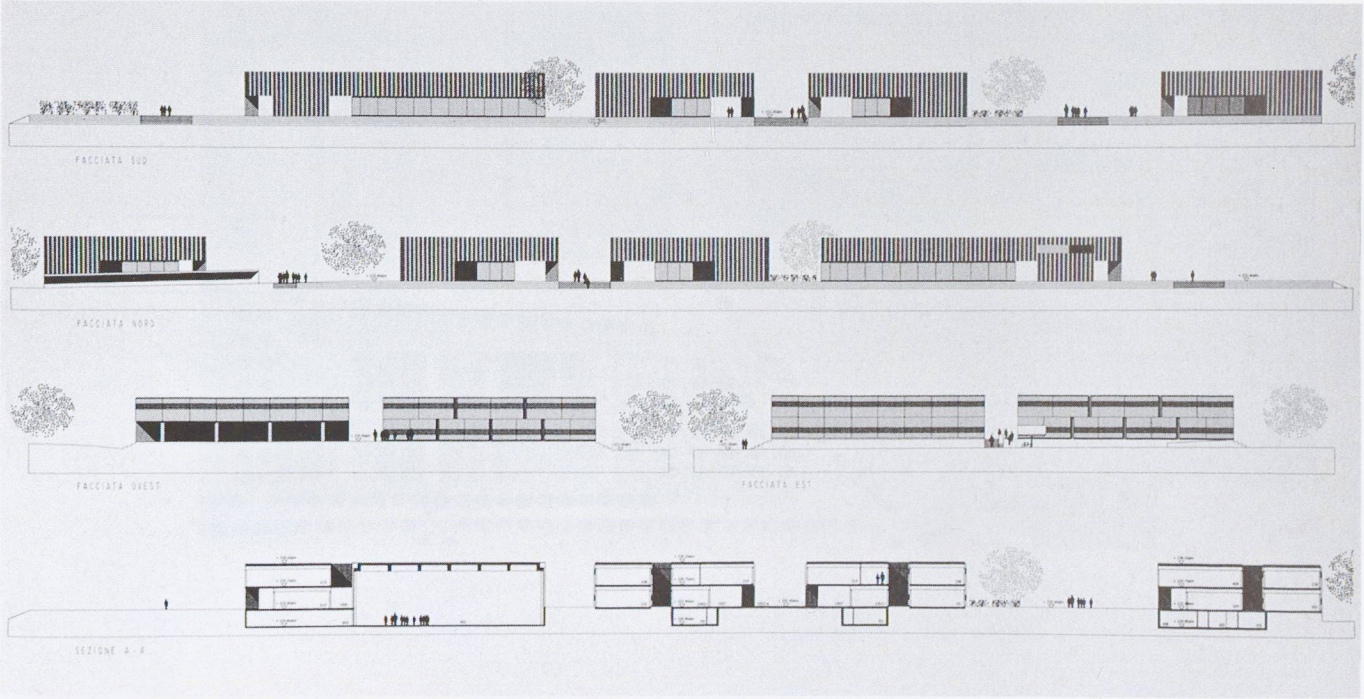


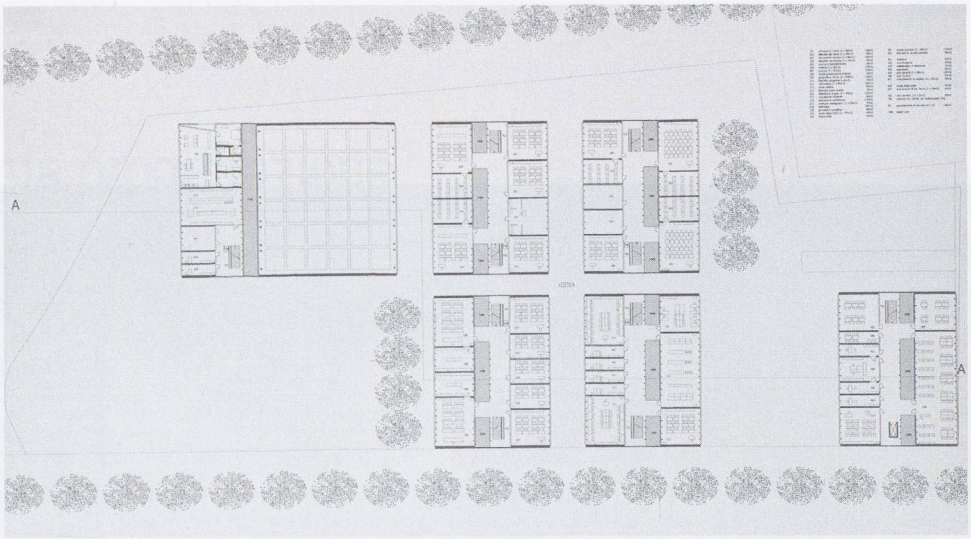
1. premio

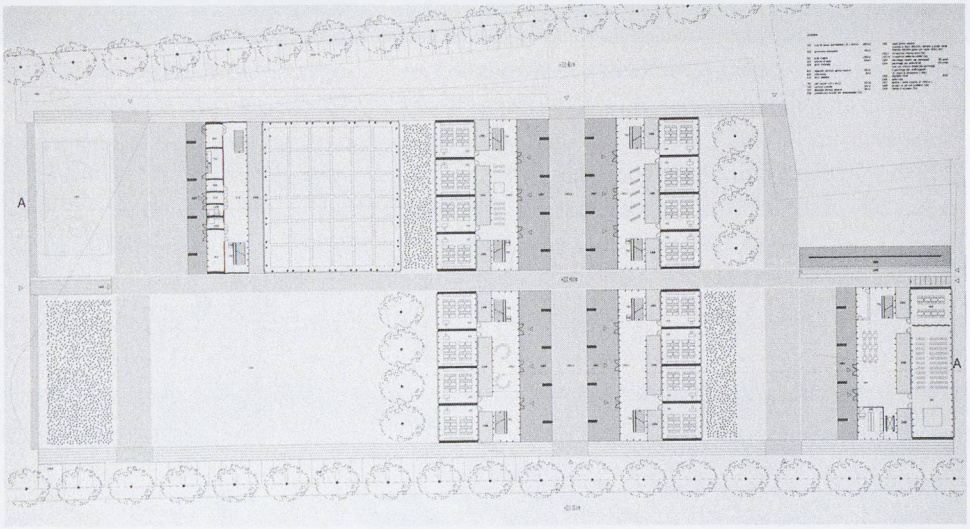
Diodos

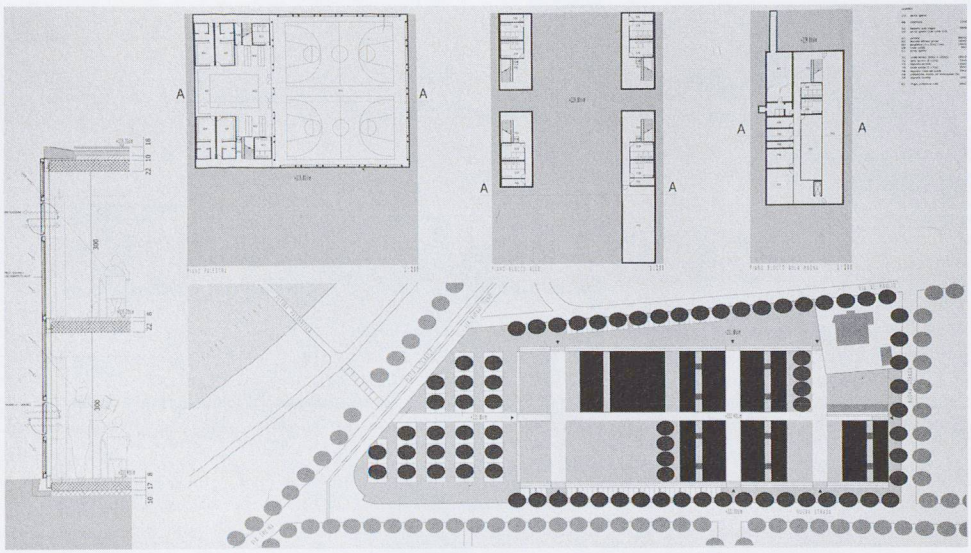
Livio Vacchini e Silvia Gmür, Locarno






A
A

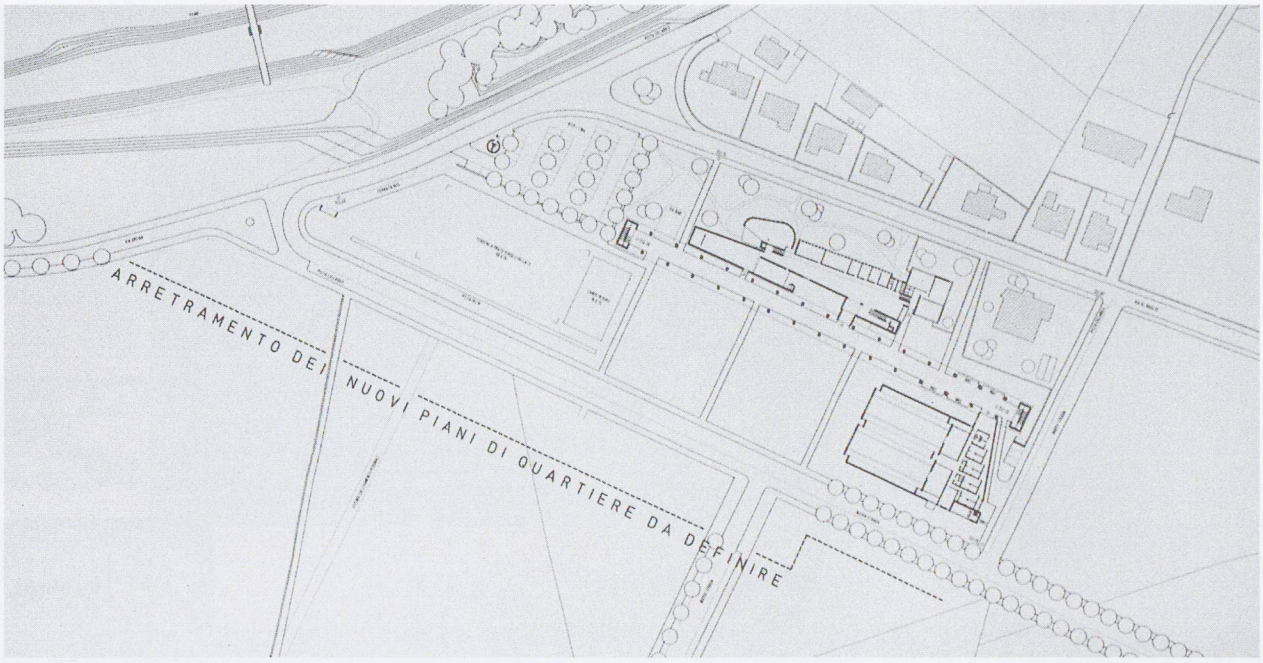

A
A

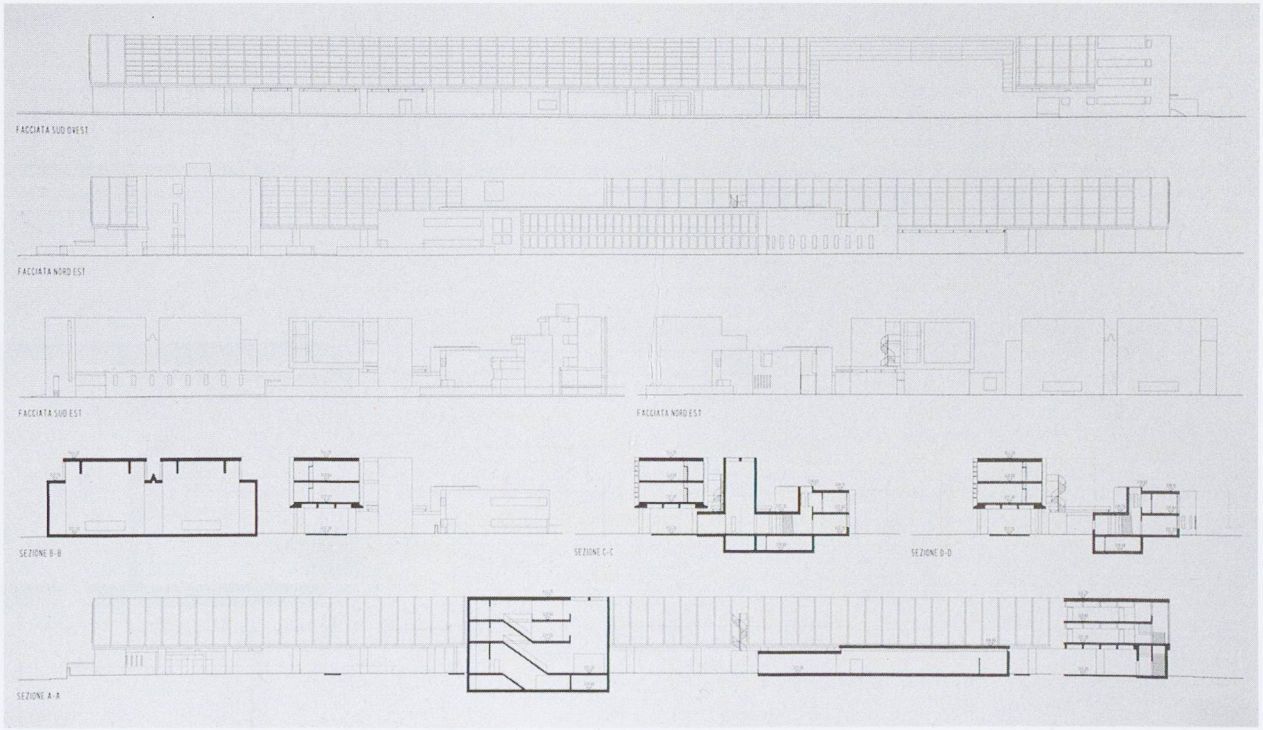

A
A
A
A
A
A

2. premio

Per un pugno di dollari

Mario Ferrari e Michele Gaggetta, Monte Carasso

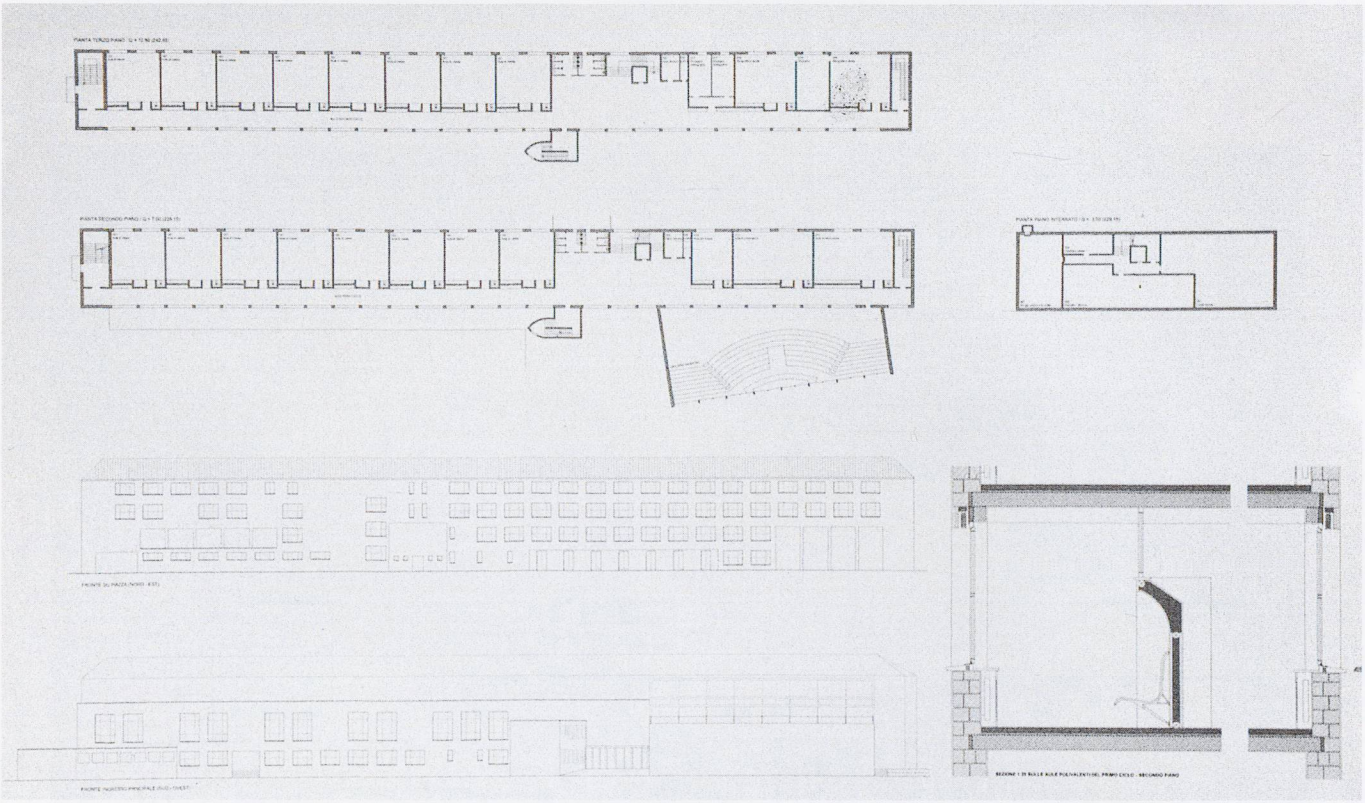




3. premio

La casa ispirata

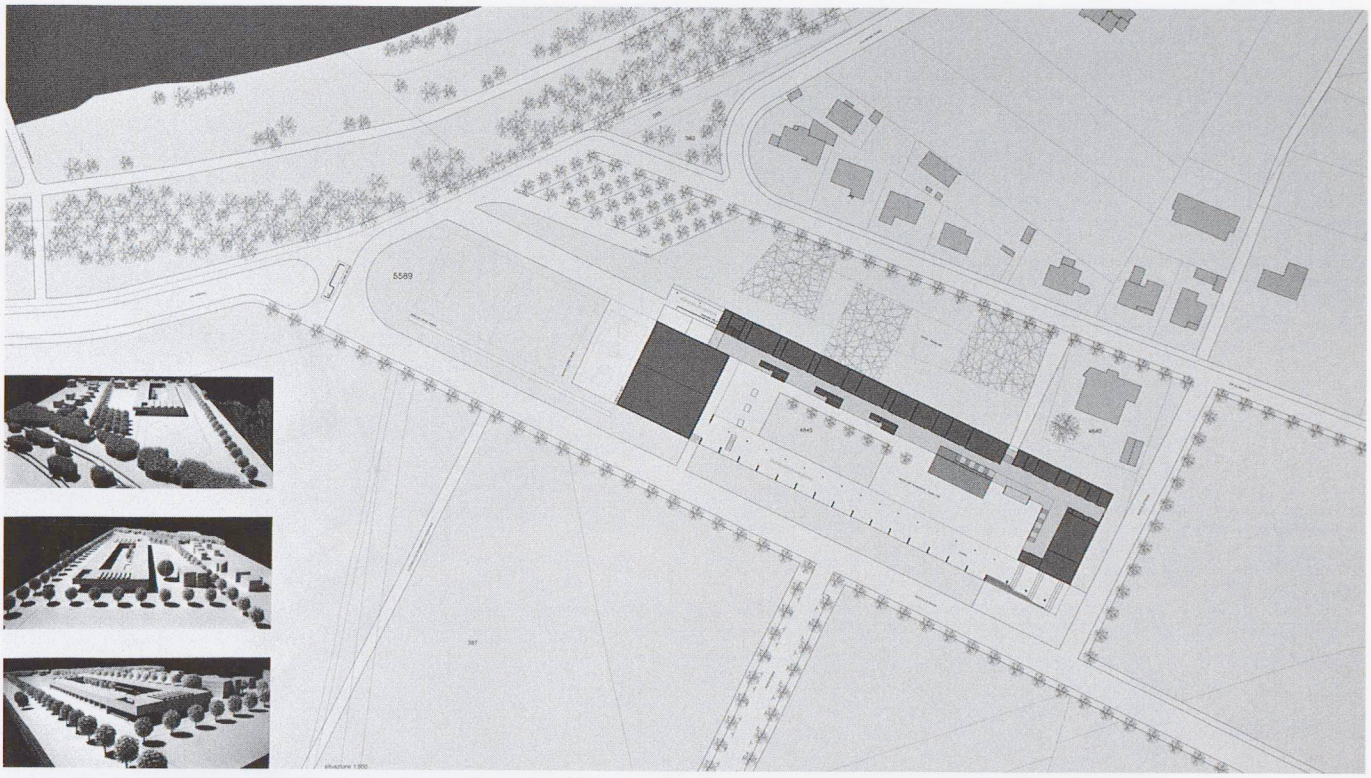
Giuseppe Rossi, Lugano

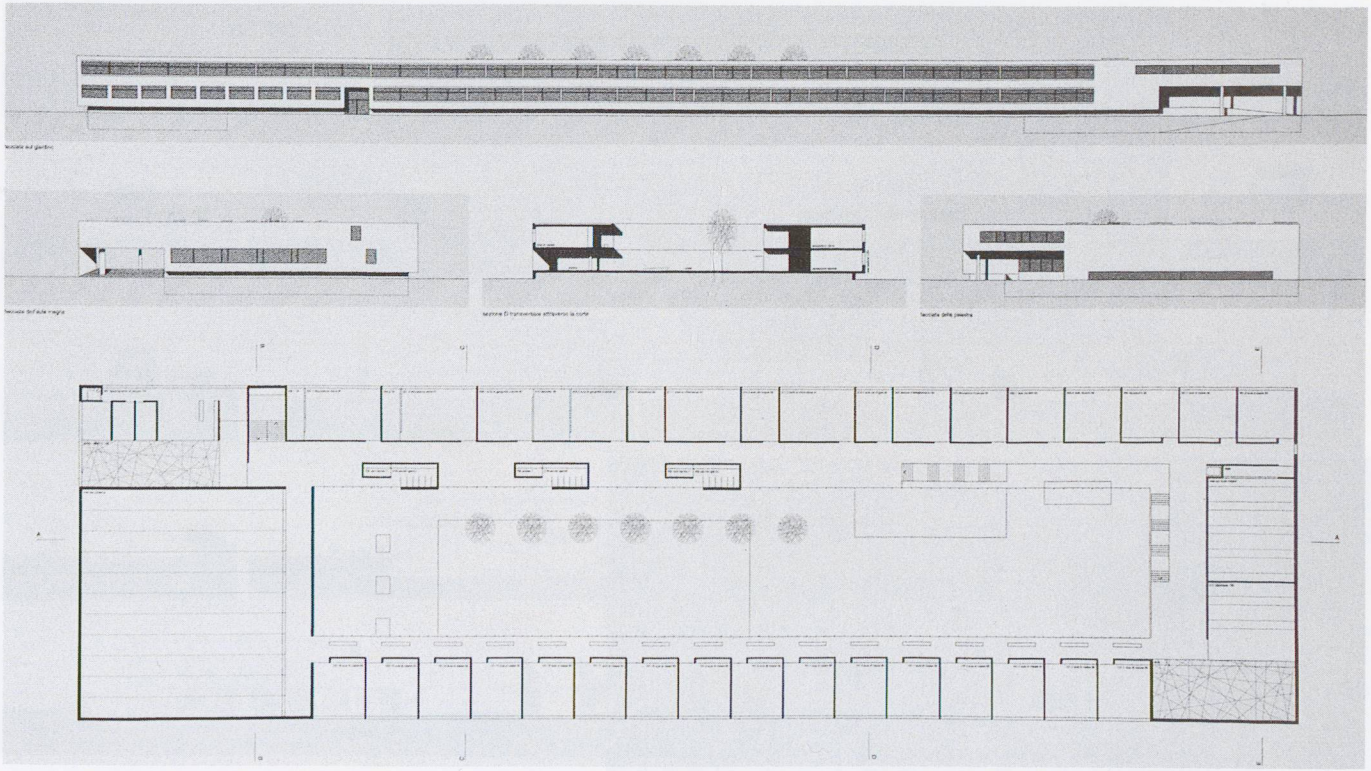


4. premio

Tra terra e cielo

Urfer + Degen Architekten AG, Friborgo

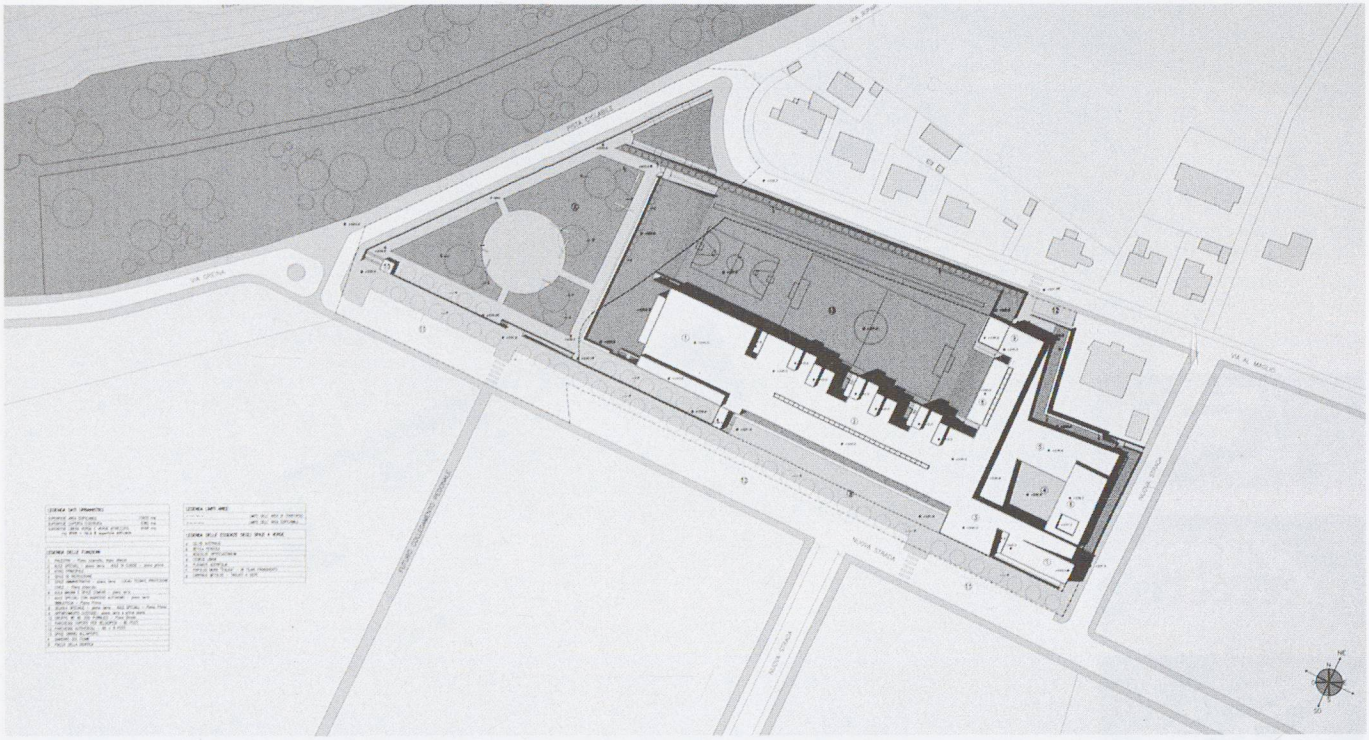


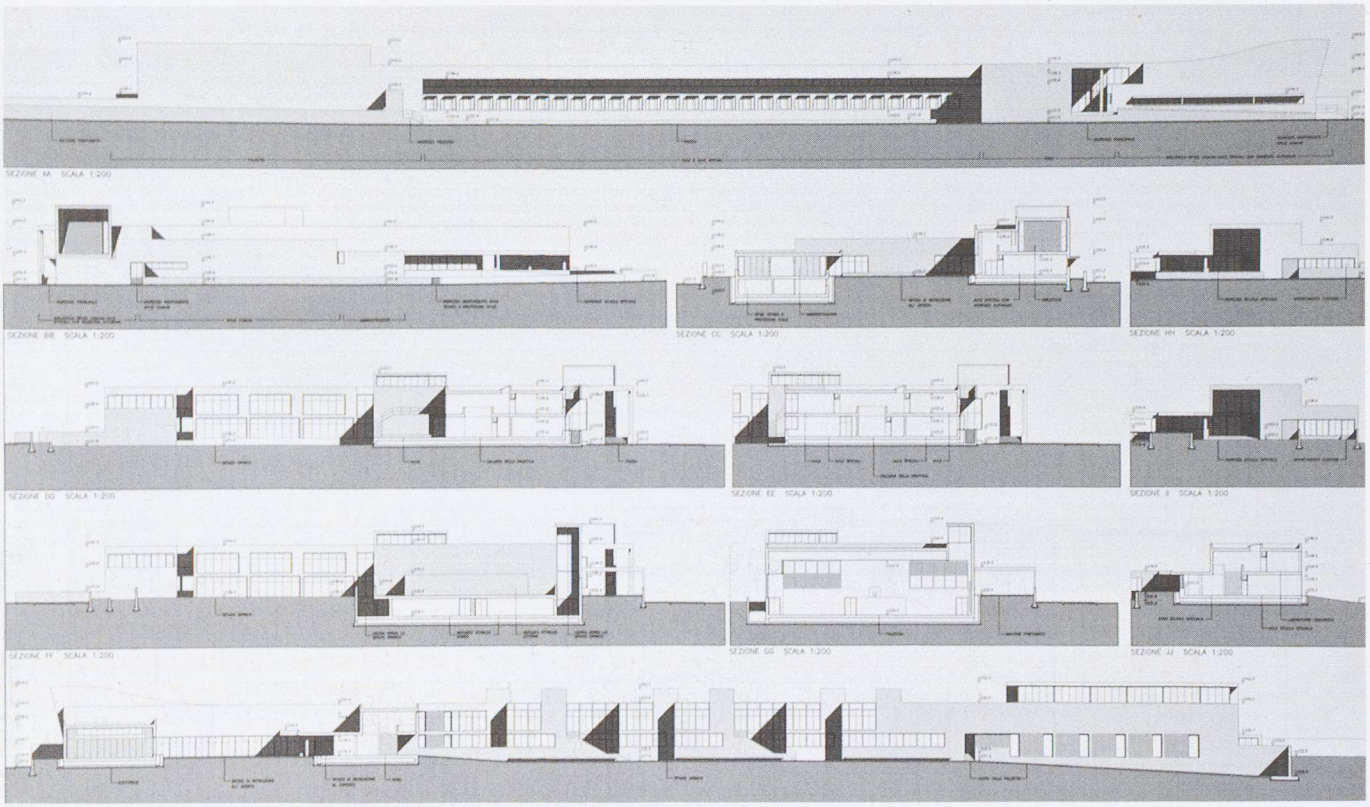


5. premio

Strawberry fields (forever)

Mauro Galantino, Milano

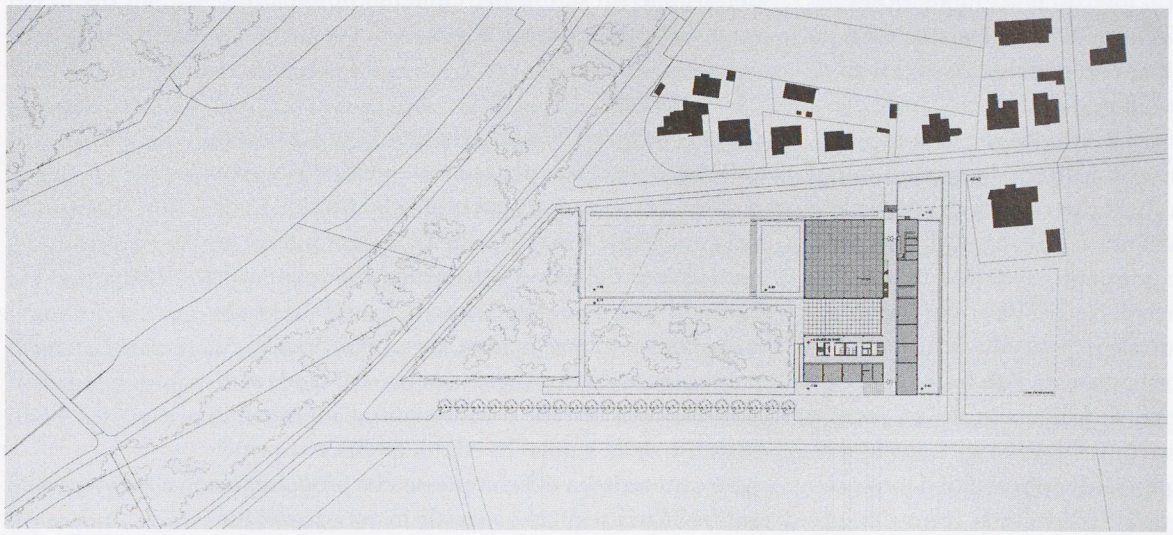


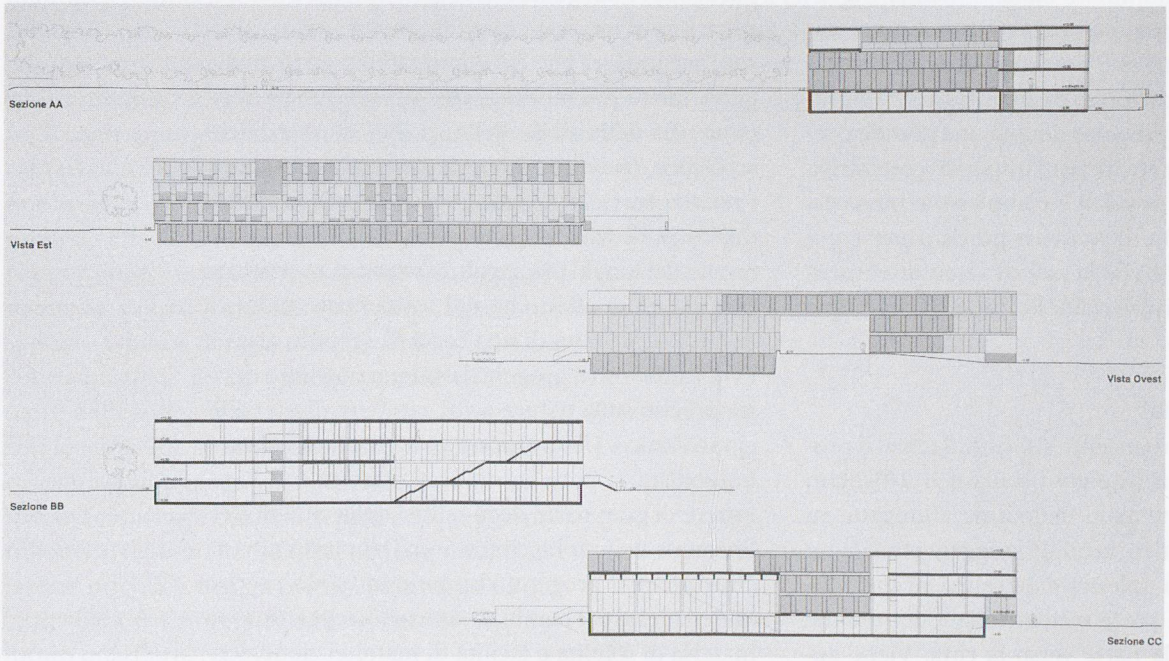


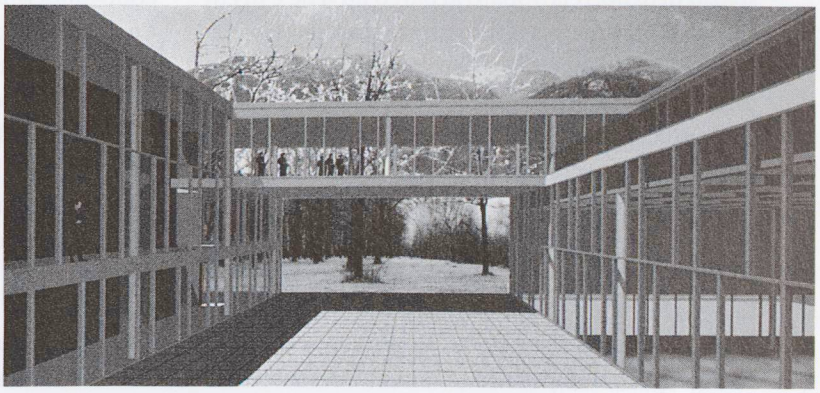
6. premio

All'argine

Michele Arnaboldi, Locarno







Valutazioni della giuria

Diodos

Questo progetto, una scuola a padiglioni, convince per la sua grande semplicità d'impianto, che riesce a stabilire al suo interno una grande ricchezza di spazi e di luoghi inattesi. L'elemento che dà unità all'insieme e che lo connota come luogo di attività pubbliche è il grande zoccolo che si eleva sopra l'attuale distesa dei campi che lo attorniano. Su di esso sono inseriti i vari padiglioni e i campi da gioco. L'unità dell'insieme è raggiunta anche tramite l'altezza ridotta e costante dei vari padiglioni (2 piani) equivalenti, evitando una gerarchizzazione fra di essi. Ne risulta così a livello urbano un luogo centrale rispetto alle varie parti della città che lo attorniano, e da esse facilmente raggiungibili. Un percorso principale che va verso il fiume diventa l'asse principale lungo il quale si situano i vari padiglioni, identificabili dal loro posizionamento. Di grande interesse la concezione tipologica proposta. Le aule di classe e parte di quelle speciali sono illuminate bilateralmente. Gli accessi ad esse avvengono tramite spazi esterni coperti e spazi vetrati che non sono di pura circolazione ma diventano luogo di incontro e attività varie. L'insieme del progetto denota una grande coerenza; questo vale anche per l'impianto costruttivo che per necessità spaziali è complesso e inusuale. Si rileva infine che il numero previsto per i posteggi è eccessivo e che la palestra non ottempera pienamente le misure richieste, aspetti comunque risolvibili.

Per un pugno di dollari

Si tratta di una convincente risposta al tema. Il progetto propone un impianto scolastico articolato con l'edificio principale delle aule allungato, su due piani e il portico, al quale si agganciano da un lato il corpo della palestra e dall'altro gli spazi comuni. Occupa la parte settentrionale del sedime lasciando libera la parte verso la città. Viene apprezzata la soluzione urbanistica, in cui un nuovo spazio urbano, relazionato al parco fluviale e in cui confluiscono i nuovi percorsi proposti dal PR, viene definito da un edificio riconoscibile a carattere pubblico. La nuova scuola vuole essere il primo edificio a segnare il limite nord della città. Il progetto coniuga in maniera chiara l'uniformità dell'edificio principale con la differenza plastica e volumetrica dei corpi agganciati; sul lato nord relazionati alla scala dell'edificazione delle adiacenze. La lunghezza dei percorsi distributivi delle aule è ritenuta eccessiva, anche se visualmente mitigata con lo snodo scala/servizi centrale. Coerentemente con l'impostazione generale corretta, la palestra è ubicata all'imbocco della nuova piazza. L'espressione architettonica lascia tuttavia spazio a qualche dubbio, specie per la parte delle aule scolastiche. Il progetto vive del generoso spazio urbano, la cui definizione sul suo fronte cittadino non è al momento ancora prospettabile.

La casa ispirata

Questo progetto è caratterizzato da una presa di posizione articolata per quanto riguarda l'impianto planimetrico e la disposizione dei volumi. L'edificio condivide e in parte nega o approfondisce alcuni aspetti del piano urbanistico che interesserà l'area di concorso. L'incontro dei diversi assi che orientano i volumi genera un punto nodale cui corrisponde l'ingresso principale e dal quale si dipartono i percorsi che si sviluppano all'interno e all'esterno della scuola. In effetti, questa è la principale caratteristica del complesso che propone una straordinaria sequenza spaziale in cui i diversi luoghi della scuola assumono valenze architettoniche particolari e adeguate alla ragion d'essere e alla destinazione d'uso degli spazi. In questa logica, colpisce l'accuratezza con cui sono stati disegnati anche gli elementi più modesti, che pur sempre partecipano alla definizione della qualità di un edificio scolastico, come per esempio l'ingresso alle aule e i relativi corridoi. Nonostante la diversa giacitura dei corpi di fabbrica e la particolarità del trattamento dei luoghi principali, la scuola conserva una propria unità affermata dal trattamento unitario dei fronti. Si tratta di una sorta di «grande casa» e in questo senso il progetto contiene un punto di vista preciso sulla natura e sul carattere di un edificio scolastico. L'espressione architettonica, sobria e immediata, si pone in rapporto diretto con il carattere di gran parte degli edifici della città di Bellinzona e delle zone circostanti. Dal punto di vista costruttivo, il progetto risponde in modo preciso alle richieste del bando di concorso, soprattutto in materia di solidità e facilità di manutenzione, senza dimenticare l'inerzia dei muri perimetrali che contribuisce favorevolmente al bilancio termico. La strutturazione degli spazi esterni fa riferimento alla corte centrale che, a mo' di terrazza sopraelevata, si apre verso l'argine del fiume. È stata criticata dai membri della Giuria la scelta di disporre gli spazi legati alla didattica su quattro livelli, in quanto un simile dispositivo distributivo non sembra corrispondere a questo tipo di scuola. L'elevata volumetria, derivata dalla generosità dei percorsi e dalla moltiplicazione degli spazi collettivi, rappresenta anch'essa un aspetto problematico, tenuto conto del costo ipotizzato per la realizzazione.

Tra terra e cielo

Tema del progetto è una grande corte allungata, autonoma rispetto alle immediate vicinanze, generosa nei confronti del paesaggio. Il portico, verso la nuova strada, garantisce il carattere pubblico del luogo mentre altre aperture creano relazioni minori verso altri elementi del contesto, il fiume Ticino e il quartiere abitativo verso nord. Questo grande spazio, in qualità d'evento unico e innovativo, interessa e convince. La tipologia a corte, con le aule sui lati lunghi e le attività di quartiere ai poli, risponde alle esigenze del contenuto scolastico. L'espressione architettonica non rispecchia tuttavia la qualità dell'impostazione concettuale, e la grande corte non trova, nei fronti proposti, un'adeguata immagine, sia nei muri perimetrali, sia nelle lunghe superfici vetrate interne. La struttura non è leggibile in ogni sua parte.

Strawberry fields (forever)

Il progetto, contraddistinto da una volumetria ad «L» aperta verso nord ovest, determina un'importante area pubblica verso il successivo quartiere ed il lungofiume. Al corpo di entrata in cui, attorno ad una corte interna trovano felice soluzione gli spazi amministrativi, la biblioteca e la sala multiuso, si contrappone il corpo delle aule che, organizzato secondo una tipologia a corridoio centrale su due livelli, si conclude con la palestra. Ne risulta un progetto che ad una facciata urbana lungo strada contrappone, verso corte, un prospetto maggiormente articolato e ritmato dai volumi delle aule speciali. Questo doppio orientamento, oltretutto contraddistinto da un affaccio a nord di buona parte delle aule, non convince e non è coerente con le gerarchie spaziali determinate dall'impianto generale. Analogo discorso vale per gli spazi sportivi e di svago che, se orientati ed aperti a meridione, avrebbero potuto determinare spazi di interesse pubblico maggiormente attrattivi e di più immediata fruizione nell'ambito del disegno del futuro quartiere.

All'argine

Il progetto si caratterizza per un interessante volume architettonico, la cui articolazione ad «U» al piano terreno e al primo piano, qualificando uno spazio a corte interno, aperto verso ovest, propone un disegno preciso degli spazi esterni, verso il fiume. Una volontà che viene confermata nella corretta disposizione dei campi da gioco e della relativa ubicazione del corpo della palestra. Meno convincente sono invece la volumetria complessiva e il disegno delle relative facciate, che non costituiscono quelle risposte architettoniche che l'impianto complessivo richiederebbe. L'organizzazione tipologica dell'edificio viene apprezzata, specie al piano terreno, con degli spazi collettivi capaci sia di ordinare i percorsi d'entrata, sia di aprire alla luce e verso il verde i luoghi più interni. Meno interessante è invece quanto viene proposto al secondo piano superiore, dove gli spazi collettivi sono privi di adeguata gerarchia. Anche il collocare l'aula magna sulla soletta di copertura della palestra pone interrogativi di ordine strutturale. Gli spazi proposti al piano inferiore risultano poco convincenti, sia nella loro organizzazione funzionale, sia nell'illuminazione di quelli più interni.

La giuria:

presidente Paolo Fumagalli, architetto
membri Paolo Agustoni, Sindaco di Bellinzona
Domenico Cattaneo, architetto
Diego Erba, direttore della Divisione della scuola
Sandra Giraudi, architetto
Luca Ortelli, architetto
Luigi Snozzi, architetto
consulenti Giovanni Bruschetti, architetto
Giovanni Isella, giurista